

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1879

E qui dirò all'onorevole Umana che io ho visitato l'isola, alla quale egli ha accennato, situata in quella plaga, magazzino di porti, che è l'arcipelago della Maddalena. È un'isola tra il protendimento dell'isola di Caprera, ove abita l'illustre generale Garibaldi, e la Maddalena che sta in faccia. Dall'altra parte poi c'è la grande isola coi numerosi porti della sua costa settentrionale; credo di ricordarmi il nome: è l'isola di Santo Stefano.

Io l'ho visitata quell'isola e l'ho percorsa; sono montato sulla sommità, sono entrato nel forte, e veramente la località non potrebbe essere più adatta. Ci è un solo difetto: manca l'acqua; ma a questo si potrà provvedere colie cisterne, colla distillazione o in altro modo.

Anzi dirò che quando io percorsi la Sardegna, con la Commissione d'inchiesta, quella Commissione inclinava nella idea di proporre al Governo che si occupasse di questa materia dei lazzaretti; ma c'è sempre la questione finanziaria; ci vogliono molti danari per fare bene un lazzaretto, massime trasportandolo in un'isola, in siti sani, come diceva l'onorevole Umana, in siti dove le acque sieno sicure, dove gli approdi sieno facili.

E ciò si troverebbe impiantando un lazzaretto nell'isola di Santo Stefano.

Di presente non si potrebbe provvedere in tempo, perchè ad impiantare un lazzaretto vuolsi tanto tempo che, se vi pensassimo adesso lo avremmo finito qualche anno dopo scomparsa la peste, se questa fosse arrivata a colpirci.

Ma il Governo si occuperà anche di questo importantissimo argomento.

Vengo all'interrogazione fattami dall'onorevole Serafini.

E qui torno a ripetere che io ho già risposto alle sue interrogazioni.

Egli domanda come la pensa il Governo sulle avvertenze, sulle richieste che gli furono indirizzate dall'onorevole relatore della Commissione.

Io ho già detto ieri che il Governo apprezza questi suggerimenti, che è disposto a darvi esecuzione, e per farlo si dirigerà ai prefetti ed ai sindaci per essere aiutato, perchè appunto con una misura preventiva, facendo cioè sparire le cause d'infezione esistenti adesso, si renderebbe meno attivo il male, se mai avessimo la disgrazia di esserne infestati.

Onorevole Serafini, forse ella non era presente quando ho dato questa risposta, ed io ho la disgrazia di essere costretto a queste ripetizioni che subisco con molta pena.

Riguardo al vaiuolo nero cui egli ha accennato, io non so dirgli altro fuorchè non ho inteso al Mini-

stero che ci sia alcuna località dello Stato infestata da questo morbo.

Quanto meno, al Ministero dell'interno non è venuta alcuna notizia allarmante in proposito.

Del resto credo che dappertutto dove si verificano di questi casi, si osservino le regole che sono prescritte dai regolamenti.

Non potrei dirgli altro.

SERAFINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

SERAFINI. Mi duole di aver fatto una interrogazione alla quale l'onorevole ministro dice di aver già risposto, allorchando rispose all'onorevole nostro relatore; ma nel tempo stesso sono contento di aver messo in guardia il signor ministro, il quale lo ignorava, e di avergli annunziato che ci sono delle città che hanno la disgrazia di avere il vaiuolo nero. Torno a ripetere che a Bari la mortalità giornaliera è da 12 a 15. fra ragazzi ed adulti.

Ad ogni modo il dispiacere di aver obbligato il signor ministro a ripetere le sue dichiarazioni, sarà compensato dal piacere di sentir confermato che egli provvederà.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, nè essendovi proposta, metto ai voti il capitolo 21, spese diverse, in lire 43,450.

(È approvato, e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 22. Sifilicomi - Personale (spese fisse), lire 103,800.

Capitolo 23. Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento, lire 1,120,520.

Capitolo 24. Sifilicomi - Manutenzione di fabbricati, lire 50,000.

Capitolo 25. Sifilicomi - Fitto locali, lire 4500.

Spese per la sicurezza pubblica. — Capitolo 26. Servizio segreto, lire 750,000.

L'onorevole Toaldi ha facoltà di parlare.

TOALDI. Duolmi che l'ora tarda mi vieti di allungarmi sopra argomento così grave da meritare il più serio interesse della Camera, voglio dire della pubblica sicurezza.

Toccherò di volo e per sommi capi.

Dirò anzitutto che raffrontando oggi lo stato della pubblica sicurezza in Italia colla fosca, anzi colla spaventevole descrizione che in quest'Aula ne venne fatta nel dicembre 1876 e peggio ancora nella tornata del 25 gennaio 1877 da vari oratori, ho ben motivo di rallegrarmene col signor ministro dell'interno pei miglioramenti ottenuti; ma se a mente calma io considero le condizioni generali dello Stato, senza confronti di passato, senza previsioni sull'av-